

IL CASO ISLAM

«Milli Gorus»

entra di nuovo nella black list dei tedeschi

I TURCHI CITATI NEL RAPPORTO GOVERNATIVO

In Germania nella black list, a Milano nell'albo comunale

Alberto Giannoni

■ Strano caso quello di «Milli Gorus». L'associazione islamica turca è stata (di nuovo) inserita nella «black list» governativa dell'antiterrorismo tedesco; a Milano invece la sigla turca fa parte dell'albo comunale delle religioni e presiede con un suo esponente il Caim, il controverso coordinamento dei centri musulmani milanesi. Strano caso davvero, che però si ripete e ora viene confermato, come denuncia il consigliere comunale Matteo Forte e come si può verificare nel rapporto 2017 del ministero dell'Interno tedesco, che si riferisce ai 12 mesi (...)

(...) precedenti. Come e perché il Comune non ne prenda atto resta un mistero, visto che il caso è stato sollevato più volte pubblicamente, tanto che anche l'ex pm Stefano Dambroso, da deputato italiano ne ha chiesto conto anche al Viminale con un'interrogazione. Forse se si fosse trattato di un gruppo di estrema destra, la sinistra milanese (politica e non solo) avrebbe scatenato il finimondo, forse giustamente. Trattandosi di islam politico e antisemitismo invece i riflessi sono lenti. Anzi non c'è reazione. La vicesindaco Anna Scavuzzo lunedì in Consiglio ha detto che il tema black list non ha mai trovato «concretizzazione in un documento». Ma il documento c'era, e c'è ancora, basta solo volerlo vedere.

